



**8 x 1000**

*Ecco come vengono impiegate le donazioni nella nostra diocesi*

**A PAG. 4**

**GREST 2013:  
EVERYBODY**

*Al via l'edizione  
2013 del grest:  
all'interno  
l'informativa e il  
resoconto delle  
riunioni di  
preparazione*

**A PAGG. 6-7**



OSSERVATE COME CRESCONO  
I GIGLI DEL CAMPO: NON  
LAVORANO E NON FILANO.  
EPPURE IO VI DICO CHE  
NEANCHE SALOMONE, CON  
TUTTA LA SUA GLORIA,  
VESTIVA COME UNO DI LORO.  
ORA SE DIO VESTE COSÌ  
L'ERBA DEL CAMPO, CHE  
OGGI C'È E DOMANI VERRÀ  
GETTATA NEL FORNO, NON  
FARÀ ASSAI PIÙ PER VOI,  
GENTE DI POCA FEDE? [...]   
NON AFFANNATEVI DUNQUE  
PER IL DOMANI, PERCHÉ IL  
DOMANI AVRÀ GIÀ LE SUE  
INQUIETUDINI. A CIASCUN  
GIORNO BASTA LA SUA PENA.

*Gesù di Nazareth*



## Direttori responsabili

MAURO TAINO  
PAOLO CAPELLI

## Vicedirettore

GIOVANNI ORSI

## Redazione

ROBERTO ALLEGRI  
STEFANO BRAGALINI  
LEO CIODDI  
IRENE CURTI  
PIETRO FEDELI  
FILIPPO GEROLI  
AMOS GRANDINI  
D. ALBERTO MARTINELLI  
P. MATTEO REBECCHI  
MATTIA SALTARELLI  
ALBERTO ZENI

## Fumetti

MONICA PRIORI

## Copertine

JESSICA DUSI

## Adattamento web

CHICCHI

## Impaginazione e grafica

PAOLO CAPELLI

## Stampato il

/2013

## Collaboratori per questa edizione

## LA REDAZIONE INFORMA...

### L'eco di Dio

Pubblicazione ciclostilata in proprio e diffusa all'interno dell'oratorio di Pizzighettone

### Direzione e redazione

Stanza del Consiglio  
c/o Oratorio San Luigi  
Via Don Zanoni, 3  
26026 Pizzighettone (CR)

### Internet

giornalino.oratoriopice.com

### E-mail

giornalino@oratoriopice.com

# Touché

a cura di Blaise Pascal



A fine 2012 erano considerati poveri circa il 25% degli italiani. Problema molto serio, certo. Se però a questo aggiungiamo che, dalle elaborazioni delle dichiarazioni Irpef relative all'anno 2011, la metà dei contribuenti dichiara meno di 15.723 euro e il 90% meno di 35.601 il quadro si complica. Soprattutto se si pensa che spesso i dipendenti dichiarano più dei titolari. La dichiarazione Irpef media di un lavoratore dipendente è di 20.020 euro, quella di un gioielliere 17 mila e rotti. Probabilmente l'inizio della rivoluzione comunista. Touché.

## Il fumetto del mese

a cura di *Honcho Priori*



**8x1000: QUASI 1.500.000 EURO INVESTITI SUL TERRITORIO**

DA WWW.DIOCESIDICREMONA.IT

Domenica 5 maggio si è celebrata la giornata nazionale per ricordare l'opportunità di destinare, con una firma sul modello fiscale della propria dichiarazione dei redditi, l'8xmille alla Chiesa cattolica. Ad oggi, grazie a più dell'80% dei contribuenti che ha scelto di firmare nel 2012 è stato possibile partecipare in modo concreto alla missione della Chiesa in Italia: per il culto e la pastorale, le nuove chiese parrocchiali, le iniziative nazionali e il restauro del patrimonio artistico, per i progetti di carità, per sostenere circa 37 mila sacerdoti diocesani, compresi i circa 500 fidei donum in missione all'estero. Nel 2012 in diocesi di Cremona sono stati investiti quasi un milione e mezzo di euro: 827.208,59 euro per esigenze di culto e di pastorale, 668.283,19 euro per interventi caritativi. Per un totale complessivo di 1.495.491,78 euro.

Non va dimenticato, inoltre, che destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica non significa pagare una tassa in più. Perché è una parte, sia pure piccola, delle imposte già versate da tutti i contribuenti che possono scegliere tra 9 diverse confessioni religiose, oltre lo Stato.

**CULTO E PASTORALE**

Una discreta fetta del contributo CEI è stata investita per gli edifici di culto che, in molti casi, rappresentano dei veri gioielli artistici, testimonianza della fede e dell'ingegno di intere generazioni di cremonesi.

235.272,59 euro sono stati utilizzati, invece, per coprire le spese di gestione della Curia diocesana e le diverse iniziative promosse dai singoli uffici pastorali. Altri 40.000 euro sono arrivati al Centro Pastorale diocesano, impegnato sul fronte della formazione degli operatori e della cultura cristiana. Una voce nuova - 20.000 euro - riguarda l'inventariazione dei beni artistici: la Soprintendenza per ogni chiesa che ha ricevuto un contributo pubblico chiede un preciso inventario, un'attività particolarmente costosa di cui si è fatto carico l'ufficio diocesano per i beni culturali. Infine 15.000 euro sono stati devoluti alle necessità dei sacerdoti anziani e ammalati.

Un capitolo importante di spesa riguarda i mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale: 70.000 euro sono giunti al settimanale diocesano "La Vita Cattolica", mentre 100.000 euro sono andati a Teleradio Cremona, la società cui fanno capo Radio



Cittanova e il Centro di produzione televisiva che ogni settimana confeziona il programma "Giorno del Signore".

Altri 200.000 euro sono stati utilizzati per la manutenzione straordinaria di locali adibiti al ministero pastorale: Regona, Picenengo, Solarolo Monasterolo e Malagnino.

Quindi 35.000 euro sono giunti ai "fidei donum", ovvero ai sacerdoti cremonesi che compiono un servizio temporaneo in altre diocesi dell'Italia e del mondo che hanno carenza di clero.

**CARITÀ**

Un capitolo importante riguarda i contributi alle molte realtà caritative del territorio. 175.000 euro sono stati consegnati alla Caritas Cremonese, altri 46.283,19 euro sono andati alla cooperativa "Servizi per l'accoglienza" che gestisce le diverse opere segno della Caritas. Inoltre 35.000 euro sono stati riservati alla Fondazione San Facio che, tra le altre cose, si occupa del fondo per le famiglie colpite dalla crisi economica.

Alle Cucine Benefiche gestite dalla San Vincenzo diocesana sono giunti 20.000 euro, mentre alla Casa dell'Accoglienza di Casalmaggiore 15.000 euro. Per gli interventi caritative diretti della diocesi di Cremona sono stati utilizzati 78.000 euro.

Un'attenzione particolare è stata riservata a chi si occupa di vita nascente e problematiche legate alla famiglia: Centro Aiuto alla Vita di Cremona, Movimento per la Vita, Consultorio UCIPEM di Cremona, Viadana, Punto Famiglia di Caravaggio, Fondazione Casa Famiglia S. Omobono, Fondazione Opera Pia Casa Provvidenza e Focolare Grassi.

Infine 5.000 euro sono stati consegnati al cappellano del carcere per i bisogni dei detenuti, 7.000 euro sono stati destinati a diversi altri enti e associazioni caritative, 150.000 euro sono andati all'Opera Pia Ritiro Sant'Angelo, mentre 50.000 sono stati versati nel fondo caritativo per il clero.

**PAPA FRANCESCO: IL BENESSERE CI ANESTETIZZA, IL PROVVISORIO CI AFFASCINA**

DI GIOVANNI ORSI

Il benessere ci «anestetizza, ci fa pigri e egoisti». Il «provvisorio» ci fa spaventare di fronte alle cose definitive. Benessere e provvisorio, afferma il Papa, sono cose che possono allontanare da Dio, sono «ricchezze» che, come il giovane ricco del Vangelo, impediscono di seguire fino in fondo Gesù. E le ricchezze non sono solo quelle materiali: papa Francesco invita ciascuno a cercare di capire quale sia la ricchezza che lo tiene lontano da Gesù. Non si fa il prete a tempo, non ci si sposa a tempo, non si è missionari a tempo, osserva Papa Francesco.

Le ricchezze sono un impedimento verso il Regno di Dio: il Pontefice ha sviluppato questa riflessione nella messa a Santa Marta, cui oggi hanno partecipato collaboratori del Pontificio consiglio degli operatori sanitari e dei Servizi economici del Governatorato. Stralci dell'omelia papale sono diffusi dalla Radiovaticana. «Le ricchezze - ha constatato papa Bergoglio - sono un impedimento» che «non fa facile il cammino verso il Regno di Dio» e «ognuno di noi ha le sue ricchezze», c'è sempre una ricchezza che ci «impedisce di andare vicino a Gesù». E questa va cercata. Tutti, ha proseguito, «dobbiamo fare un esame di coscienza su quali sono le nostre ricchezze, perchè ci impediscono di avvicinare Gesù nella strada della vita».

La cultura del benessere ci fa pigri: il Papa si è quindi riferito a due «ricchezze culturali»: innanzitutto la «cultura del benessere, che ci fa poco coraggiosi, ci fa pigri, ci fa anche egoisti». Il benessere «ci anestetizza, è un'anestesia». «No, no, più di un figlio no, perchè non possiamo fare le vacanze, non possiamo andare qua, non possiamo comprare la casa'. Sta bene seguire il Signore, - ha commentato il Papa - ma fino a un certo punto» e il benessere ci spoglia del 'coraggio forte per andare vicino a Gesù».

Altro impedimento: «il fascino del provvisorio». Siamo «innamorati del provvisorio», ha detto papa Francesco, e le «proposte definitive» che ci fa Gesù, «non ci piacciono», «perchè abbiamo



paura del tempo di Dio» che è definitivo. «Lui - ha commentato il Papa - è il Signore del tempo, noi siamo i signori del momento. Perchè? Perchè nel momento siamo padroni: fino qui io seguo il Signore, poi vedrò». Ho sentito «di uno che voleva diventare prete, ma per dieci anni, non di più ... Quante coppie, quante coppie si sposano, senza dirlo, ma nel cuore: 'fin che dura l'amore e poi vediamo...! Il fascino del provvisorio: questa è una ricchezza. Dobbiamo diventare padroni del tempo, facciamo piccolo il tempo al momento. Queste due ricchezze sono quelle che in questo momento ci impediscono di andare avanti. Io penso a tanti, tanti uomini e donne che hanno lasciato la propria terra per andare come missionari per tutta la vita: quello è il definitivo». Ma anche, ha detto, penso a tanti uomini e donne che «hanno lasciato la propria casa per fare un matrimonio per tutta la vita»; quello è "seguire Gesù da vicino! È il definitivo».

## INIZIA IL GREST



DI CAMILLA GEROLI

La scuola sta finendo, non fa ancora caldissimo ma l'organizzazione per il grest è già a buon punto!

Dall'incontro di domenica 28 aprile al palazzetto di Cremona, in cui è stato presentato a circa



1500 animatori della Diocesi il tema del grest 2013 "Everybody, un corpo mi hai preparato", abbiamo fatto grandi passi avanti!

Grazie agli incontri tenuti da Giuliana, Gianluca e Alice che l'anno scorso hanno vissuto insieme a noi l'esperienza del grest abbiamo iniziato a



lavorare sul tema del corpo per capirlo un po' di più e poterlo quindi spiegare ai ragazzi. In questi incontri ci sono state alcune novità soprattutto per la presenza dei ragazzi di Roggione che hanno deciso di prepararsi con noi dandoci così la possibilità di confrontarci con altri che hanno deciso di spendere parte del proprio tempo estivo al servizio dei più piccoli.



Oltre agli incontri di formazione ci sono stati momenti più "tecnici" come la preparazione dei bans, dei giochi e dei laboratori che hanno impegnato la nostra fantasia ma che ci hanno anche permesso di diventare sempre più una vera squadra!

Noi siamo (quasi) pronti e voi? Vi aspettiamo tutti, anzi... EVERYBODY!



**GREST 2012 - INFORMATIVA BREVE**

**DURATA del GREST - CRD:** dal 10 giugno al 5 luglio per le scuole elementari e medie.

**ORARIO:** dal lunedì al venerdì - dalle 9 alle 17,30  
È possibile l'opzione pre-orario con apertura anticipata dell'Oratorio San Luigi alle ore 7,30 alle 8,40 con un contributo settimanale di € 5,00.

È il genitore, o persona da lui autorizzata, che deve presentarsi al termine della giornata per ricondurre a casa il proprio figlio. Diversamente il genitore dovrà indicare, sul modulo di iscrizione, che autorizza il proprio figlio a ritornare a casa da solo. Se un genitore vuole, può presentarsi a prendere il figlio prima del termine orario previsto.

**PUNTO D' INCONTRO:** Chi fruisce del pre-orario di qualsiasi età, si ritroverà all'Oratorio San Luigi.

I bambini di 1°, 2° e 3° elementare: fin dal primo giorno si ritroveranno all'Oratorio San Luigi e li resteranno solo le mattine. Tutti i pomeriggi escluso i giorni di piscina i bambini saranno all'Oratorio Beato Vincenzo. Ogni giorno all'orario di termine Grest, i bambini si potranno riprendere sempre al Beato Vincenzo.

I ragazzi della 4°, 5° elementare e delle medie: si ritroveranno all'Oratorio S. Luigi, dove passeranno l'intera giornata, escluso i giorni della piscina. Al termine della giornata potranno essere ripresi al san Luigi.

**ISCRIZIONI:** Il modulo di iscrizione va compilato da persona adulta con responsabilità parentale e consegnato unitamente al pagamento della settimana iniziale. Le iscrizioni iniziali vanno effettuate presso l'oratorio Beato Vincenzo Grossi venerdì 24/05, venerdì 31/05 e venerdì 7/06 dalle ore 16,30 alle 18,30 e all'Oratorio San Luigi lunedì 20/05, lunedì 27/05 e lunedì 3/06 (è necessario formalizzare l'iscrizione entro e non oltre venerdì 7 giugno), consegnando il modulo di iscrizione compilato e il pagamento almeno della prima settimana. La compilazione del modulo d'iscrizione è necessaria soltanto per la prima iscrizione del minore, mentre per riconfermare la frequenza delle settimane successive, basterà versare la quota indicata.

La quota di rinnovo settimanale va versata il venerdì della settimana precedente. Dalle 8,00 alle 9,30 e dalle 16,30 alle 18,30 presso l'oratorio San Luigi.

**COSTI:** Il Grest ha un costo settimanale di euro 32, comprensivo degli ingressi alla piscina. Non è consentito il pagamento di frazioni di settimana.

Per chi ha più figli che frequentano il Grest il primo figlio paga la quota settimanale di euro 32, gli altri figli pagano la quota settimanale di euro 23.

Per i bambini/ragazzi non residenti nelle Parrocchie di Pizzighettone, Gera e Regona, e/o non inseriti nella catechesi di Pizzighettone, la quota settimanale è di euro 50 e gli eventuali fratelli non hanno diritto a sconti.

**TRASPORTI:** Per il trasporto per chi abita a Regona, Roggione e in Gera, l'Amministrazione Comunale mette a disposizione il pulmino, l'autista è a spese della Parrocchia. Tutti gli altri eventuali trasferimenti, che non dovessero avvenire tramite pulmino, saranno effettuati sempre con l'accompagnamento e la sorveglianza degli educatori.

**ATTIVITÀ:** I tipi di attività laboratoriali e ludiche e i luoghi dove verranno svolte saranno specificate nella programmazione settimanale che saranno messe a disposizione ogni settimana a ciascun bambino/ragazzo.

Nella giornata sono previsti alcuni momenti di riflessione a tema religioso/morale cristiano

**MODALITÀ D' UTILIZZO DELLA PISCINA**

Tra le attività è prevista anche l'attività sportiva in piscina. I bambini di 1°, 2° e 3° elementare passeranno in piscina mezza giornata al martedì e l'intera giornata il venerdì; i ragazzi delle 4° e 5° elementare e medie, il martedì e il venerdì, l'intera giornata.

**MENSA (dalle ore 12 alle ore 14)**

Per il servizio mensa, ogni pasto costerà euro 5

Tutti i ragazzi, pranzaranno alla mensa solo 3 giorni alla settimana. Nei due giorni di piscina si porteranno da casa il pranzo al sacco in modo da aver meno vincoli per il bagno in piscina. Nei giorni in cui pranzaranno alla mensa del Grest, i minori consegneranno i 5 euro del pasto agli educatori, nel momento in cui arrivano al Grest e verrà segnata la presenza al pranzo.

Chi non intende fruire della mensa deve essere riaccompagnato a casa da un familiare (o autorizzato, sul volantino di iscrizione, ad andare da solo) alle ore 12 e riportato alle ore 14 nella sede dove si svolgono le attività pomeridiane.

**PICCOLO CORO: I CONCERTI DI PRIMAVERA**

DI FEDERICA POLGATTI

Settimana impegnativa quella dal 5 al 12 maggio, per i bambini del piccolo coro beato Vincenzo grossi che nel giro di pochi giorni si sono potuti esibire due volte. Il primo spettacolo era al bar Master's che ci ha offerto una locations molto carina, peccato per il tempo, che nemmeno a metà concerto non ha retto e si è messo a piovere. Un po' di sfortuna, ma non è il brutto tempo a fermarci. Infatti per i pochi superstiti rimasti dentro al bar, le Lady Voices, ovvero alcune maestre del coro, si sono esibite in una esibizione un po' improvvisata, ma comunque apprezzata.

L'altro impegno ci ha chiamato fuori sede e più precisamente a Lodi dove siamo stati invitati da una nostra vecchia conoscenza, Suor Daniela. Bella esperienza anche perché abbiamo conosciuto il suo piccolo coro formato da 9 ragazze, ma che cantavano per venti. Veramente da ammirare! Abbiamo cantato in un occasione speciale ovvero la festa della mamma. E per un occasione ci voleva un luogo speciale. Infatti abbiamo cantato all'oratorio San Gualtiero di Lodi dove c'era un bel giardino e un bel sole.

Ringraziamo ancora i presenti in entrambe le



date e colgo l'occasione per fare gli auguri a tutte le mamme.

Vi aspettiamo al prossimo impegno che si terrà all'oratorio San Luigi in occasione della festa dello sportivo domenica 9 giugno.





U.S. SAN LUIGI PIZZIGHETTONE - ORATORIO SAN LUIGI

## FESTA DELLO SPORTIVO 2013

29 MAGGIO - 9 GIUGNO

Campo Sportivo Oratorio San Luigi



### PROGRAMMA MANIFESTAZIONI

#### Mercoledì 29 maggio

16° Trofeo Gian Enrico Gandolfi - Triangolare ALLIEVI - inizio gare h. 19.30

#### Venerdì 31 maggio

Trofeo Festa dello Sportivo - Torneo ESORDIENTI 2000 - inizio gare h. 18.30  
Serata musicale con "Motoroil Blues Band" e "Devaster off sorrow" - h. 21.00

#### Sabato 1 giugno

Festa PICCOLI AMICI U.S. San Luigi - inizio h. 16.30

16° Trofeo Giovanni Frugoni - Torneo Triangolare GIOVANISSIMI - inizio gare h. 19.30

#### Domenica 2 giugno

16° Trofeo Franco Michelini - Torneo ESORDIENTI 2001 - inizio gare h. 17.00  
4° Trofeo Suor Rina Lena - Triangolare Pallavolo - inizio h. 19.30

#### Lunedì 3 giugno

16° Trofeo Don Emilio Mondini - Torneo PULCINI 2002 qualificazioni - inizio gare h. 18.30

#### Martedì 4 giugno

8° Trofeo Paolo Modonutti - Torneo PULCINI 2003 qualificazioni - inizio gare h. 18.30

#### Mercoledì 5 giugno

7° Trofeo Maurizio Cocchetti - Torneo PULCINI 2004 qualificazioni - inizio gare h. 18.30  
Serata musicale "Centro Musica Pizzighettone" - h. 21.00

#### Venerdì 7 giugno

16° Trofeo Don Emilio Mondini - Torneo PULCINI 2002 finali - inizio gare h. 18.30

#### Sabato 8 giugno

8° Trofeo Paolo Modonutti - Torneo PULCINI 2003 finali - inizio gare h. 18.00  
Commedia "Villa Artemisia" - h. 21.00

#### Domenica 9 giugno

S. Messa - h. 9.45

3° Trofeo Ennio Capellini - Torneo PICCOLI AMICI - inizio gare h. 11.00

7° Trofeo Maurizio Cocchetti - Torneo PULCINI 2004 finali - inizio gare h. 15.00  
Tombolata - h. 17.30  
Estrazione Lotteria - h. 18.30

Concerto Piccolo Coro Beato Vincenzo Grossi - h. 21.00

Per tutta la durata della manifestazione sarà in funzione un servizio di bar - cucina

**IL LABORATORIO DEI TALENTI (SECONDA PARTE)**

*A partire dal numero di maggio pubblicheremo, a puntate, la nota pastorale sul valore e la missione degli oratori nel contesto dell'educazione alla vita buona del Vangelo elaborata dalla CEI nel febbraio scorso.*

PRIMA PARTE: MEMORIA E ATTUALITÀ DELL'ORATORIO

### 3. Per una memoria viva dell'oratorio

Dove e come potrà essere individuata questa memoria dell'oratorio? Essa deriva da un intreccio di intuizioni, esperienze, attività ed opere, frutto della grazia dello Spirito, del genio creativo di non pochi Santi e, nondimeno, di scelte pastorali ponderate e fedelmente perseguite nel tempo da singole Chiese locali. Senza alcuna pretesa di completezza e consapevoli di una lettura parziale, possiamo individuare tre grandi filoni o matrici principali di questa memoria dell'oratorio: la tradizione filippina, sorta con San Filippo Neri (1515- 1595), la tradizione ambrosiana e lombarda, con l'opera di grandi Vescovi, quali San Carlo Borromeo (1538-1584), il cardinale Federico Borromeo (1564-1631), il Beato cardinale Andrea Carlo Ferrari (1859-1921) fino alle figure più recenti di pastori, tra cui spicca l'allora cardinale Giovanni Battista Montini, poi Papa Paolo VI (1897-1978), e la tradizione piemontese, con San Giovanni Bosco (1815-1888), Santa Maria Domenica Mazzarello (1837- 1881), San Leonardo Murialdo (1828-1900) e tanti altri eminenti educatori torinesi e piemontesi.

La memoria delle tradizioni dell'oratorio non si esaurisce tuttavia nelle esperienze di Roma e dell'Italia Settentrionale: numerose Congregazioni religiose, singoli educatori ed educatrici, consacrati e laici sono stati protagonisti, anche nel Centro e nel Sud d'Italia, di esperienze educative simili, al di là delle singole denominazioni, in parte attingendo da queste fonti più antiche e parimenti arricchendole con le loro realizzazioni. Tra queste ultime si possono ricordare due esperienze significative. Il sacerdote cosentino don Gaetano Mauro (1888-1969) istituì un «ricreatorio per i giovani» e nel 1925 diede vita all'Associazione Religiosa degli Oratori Rurali

(ARDOR), con sacerdoti e laici, per l'insegnamento della dottrina cristiana nelle campagne, per alleviare miseria, ingiustizia, ignoranza religiosa, con iniziative di evangelizzazione e di promozione umana. Notevole fu anche l'attività di diffusione e sostegno degli oratori in Puglia, legata al Seminario regionale di Molfetta. Dagli inizi del '900, con l'obiettivo di riunire la domenica bambini e fanciulli per attività ricreative, caritative e di sostegno all'insegnamento catechistico, si diede impulso a una specifica formazione non solo per direttori di oratori e sacerdoti, ma anche per seminaristi, quale mirato tirocinio pastorale per l'oratorio. In questa prospettiva possiamo cogliere il prezioso contributo che l'Azione Cattolica, con il suo capillare e forte radicamento nelle parrocchie, ha dato, e continua a dare, alla vita degli oratori.

La pubblicazione della presente Nota vorrebbe dunque anche incoraggiare la ricerca, nelle storie locali, di tanti testimoni e iniziative esemplari da proporre all'attenzione delle nostre comunità ecclesiali e, in particolare, delle nuove generazioni.

### 4. Con la stessa passione dei grandi maestri dell'educazione

«Nell'opera dei grandi testimoni dell'educazione cristiana, secondo la genialità e la creatività di ciascuno, troviamo i tratti fondamentali dell'azione educativa: l'autorevolezza dell'educatore, la centralità della relazione personale, l'educazione come atto di amore, una visione di fede che dà fondamento e orizzonte alla ricerca di senso dei giovani, la formazione integrale della persona, la corresponsabilità per la costruzione del bene comune».

Opportunamente gli orientamenti pastorali per il decennio delineano quasi una traccia di lettura delle nostre tradizioni educative, utile anche per una corretta memoria dell'oratorio.

Ad essa ci riferiremo interpellando le diverse tradizioni alla luce delle questioni e delle domande oggi più urgenti per il futuro dei nostri oratori, facendo emergere, a seconda dei diversi contesti storici e culturali, anche le diverse "fratture" della memoria, ovvero le perdite, le

involuzioni o le riduzioni improprie che hanno caratterizzato la pratica dell'oratorio. Di fronte ad una tale ricchezza di esperienze viene da chiedersi quale sia la chiave interpretativa o la cifra sintetica di una così sorprendente e variegata pratica pastorale. Nel medesimo e più ampio orizzonte in cui le singole esperienze si collocano – quello dell'educazione – esse sono di fatto accomunate dalla loro peculiare offerta di prossimità alle giovani generazioni, amate, accolte e sostenute nella loro concretezza storica, sociale, culturale e spirituale. Si tratta di un atteggiamento suscitato e animato dalla carità evangelica, testimoniato innanzitutto dai singoli iniziatori, custodito dagli sviluppi e dalle opere successive e, infine, assunto come specifico stile educativo. Come non pensare alla nota parabola del Vangelo di Luca in cui un Samaritano, ritrovatosi, per strada, davanti ad un uomo ferito, «vide e ne ebbe compassione» (Lc 10,33) e non passò oltre come altri prima di lui? L'oratorio anche oggi si colloca sulle strade frequentate dai giovani per prendersi cura di loro.

#### 5. Nel solco della tradizione con risposte nuove e creative

Gli oratori non nascono come progetti “fatti a tavolino” ma dalla capacità di lasciarsi provocare e mettere in discussione dalle urgenze e dai bisogni del proprio tempo. Le precarie condizioni spirituali della gioventù cinquecentesca di Roma per San Filippo, l'esigenza di scolarizzazione e educazione cristiana per la diocesi ambrosiana nell'attuazione del Concilio di Trento, l'incontro di don Bosco con ragazzi “abbandonati e pericolanti”, spesso precocemente incarcerati a causa delle dure condizioni di vita nella Torino industriale di metà Ottocento: queste sono state le circostanze che hanno originato le diverse esperienze educative.

Gli oratori non si sono poi limitati al recupero, all'istruzione o all'assistenza: la seconda caratteristica è quella di aver saputo valorizzare e abitare la qualità etica dei linguaggi e delle sensibilità giovanili, promuovendo, a un tempo, musica, teatro, letteratura e, contemporaneamente gioco, sport e festa – formazione umana, culturale e spirituale –, prevenzione sociale, accompagnamento familiare e avviamento al lavoro. Tuttavia tali proposte non sono state

concepite in senso solo strumentale in vista dell'educazione religiosa, ma sono state percorse fino in fondo, nella loro capacità di educare alla relazione e alla responsabilità, come condizione di apertura dell'io, secondo l'efficace espressione del Papa sopra ricordata: dall'“io” al “tu”, al “noi” e al “Tu” di Dio.

L'oratorio, infatti, ha sempre custodito come sua preoccupazione primaria l'educazione alla fede delle giovani generazioni (terza caratteristica) seppur nella logica prima descritta da Benedetto XVI, investendo cioè su una pluralità di relazioni affidabili (verticali e orizzontali) che propiziassero l'uscita da “sé” e l'apertura dell'“io”. Il Vangelo, già implicitamente sperimentato nell'accoglienza incondizionata e nella condivisione della vita quotidiana, poteva così sprigionare tutta la sua carica di trasformazione dell'identità plasmando le personalità e dischiudendo la via della conversione o una ripresa del cammino di fede. In questo dinamismo di crescita umana e spirituale è stato sempre favorito anche il riconoscimento della propria vocazione. La vera genialità dell'oratorio è di aver saputo declinare questo stile in epoche, luoghi, persone e situazioni tra loro molto diverse ed oggi per noi ancora esemplari.

Oggi gli oratori devono essere rilanciati anche per diventare sempre più “ponti tra la Chiesa e la strada”. Lo ricordava il Beato Giovanni Paolo II parlando ai giovani di Roma: «Condividendo la vita dei vostri coetanei nei luoghi dello studio, del divertimento, dello sport e della cultura, cercate di recare loro l'annuncio liberante del Vangelo. Rilanciate gli oratori, adeguandoli alle esigenze dei tempi, come ponti tra la Chiesa e la strada, con particolare attenzione per chi è emarginato e attraversa momenti di disagio, o è caduto nelle maglie della devianza e della delinquenza»<sup>9</sup>. La sfida pertanto è quella di far diventare gli oratori spazi di accoglienza e di dialogo, dei veri ponti tra l'istituzionale e l'informale, tra la ricerca emotiva di Dio e la proposta di un incontro concreto con Lui, tra la realtà locale e le sfide planetarie, tra il virtuale e il reale, tra il tempo della spensieratezza e quello dell'assunzione di responsabilità.

## L'eco del don...parola di jhawhè

## REFERENDUM SUI SOLDI ALLE PARITARIE. A BOLOGNA VINCE IL "NO" MA È UN FLOP



DI DON ALBERTO

A Bologna il referendum è un flop. L'affluenza è soltanto del 28,71%. La percentuale dei contrari al 59%. Bologna, quartiere Murri, in un piccolo parco che si chiama Lunetta Gamberini. Sorella Anna, orgogliosamente vestita di nero, estrae da una tasca misteriosa la sua carta d'identità. Lo scrutatore la guarda perplesso. «E' qui per votare, sorella?». Non una gran domanda, in verità. Per che cosa se no? E' un quarto d'ora che fa la fila. La suora coglie lo stupore e risponde con un sorrisetto diabolico e la voce in angelico falsetto. «Alla scuola cattolica mi hanno insegnato che è un diritto-dovere». E calca le parole «scuola» e «cattolica» come se fosse una dichiarazione di voto. Croce sulla B. Si nasconde nella cabina numero due per una manciata di secondi e allontanandosi si segna come se stesse abbandonando il tempio. Amen. Dio è con lei? Di certo lo è la Curia locale, che a questo risultato ha lavorato per mesi.

Alle dieci di sera, orario di chiusura dei seggi, il referendum dei referendum, cresciuto come un fungo velenoso nella pancia irrimediabilmente sconvolta del centrosinistra emiliano, la sfida all'Ok Corral voluta dal Comitato articolo 33, presieduto onorariamente dal presidente mancato della Repubblica Stefano Rodotà, e appoggiato da Sel, Movimento 5 Stelle, Collettivo Letterario Wu Ming e partito degli attori e cantanti (qui esiste), si trasforma ufficialmente in un gigantesco flop. L'affluenza più bassa nella storia recente delle consultazioni popolari cittadine: 90% per quella sul traffico, 65% per l'acqua pubblica, 36% per le farmacie e per la nuova stazione, 28,71% stavolta. Meno di 86 mila persone su oltre 300 mila aventi diritto. Impossibile assecondare la volontà della maggioranza dei pochi votanti. Bologna la rossa è diventata rosa - e questo già da un po' - o forse bianca. Indifferente? Indifferente no. Eppure per arrivare a questo punto la città sembrava essersi spaccata dopo una barando da tempi belli, con una discussione politica seria, purissima, quasi alta - preferite il pubblico o il privato? - che non aveva risparmiato nessuno. Da Prodi a Francesco Guccini, dal filosofo Bonaga all'economista Zamagni. E che sembrava anticipare in maniera precisa lo scontro nazionale, con la classe dirigente apparentemente incapace di ascoltare la propria gente. Un dibattito

nato dalla crisi. Con il Comitato Articolo 33 a chiedere al Comune di mettere tutti i soldi destinati alle scuole d'infanzia negli istituti pubblici. E il sindaco Pd, Virginio Merola, a rispondere: «non ci penso neanche, su trentasei milioni di budget, uno lo giro alle paritarie, come facciamo da vent'anni. Accolgono 1500 ragazzi. Noi con un milione in più ne ospiteremo 150». Uno scontro - come sempre accade quando il tessuto politico non esiste più - di scarso valore pratico ma di enorme significato simbolico. Che aveva perciò prodotto il referendum consultivo: croce sulla A (la metteranno appena 6 elettori su dieci, meno di cinquantamila bolognesi) per lo stop ai privati, croce sulla B per appoggiare il sindaco, il Pd, il Pdl, la Chiesa e le 25 (su 27) scuole cattoliche paritarie. La nuova sinistra contro il nuovo superinciucio?

C'era chi aveva provato a venderla così. Tanto che nel braccio di ferro erano intervenuti i big nazionali. Primo fra tutti il Professor Rodotà. Che aveva ricordato il dettato dell'Articolo 33 della Costituzione: «Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti d'educazione, senza oneri per lo Stato». Un rigurgito di statalismo legalitario o una sana forma di solidarismo? Francesco Guccini (sostenuto da Isabella Ferrari, Riccardo Scamarcio e Ivano Marescotti) era corso al suo fianco. Ispirato. «Non posso che fare mia la lezione di Piero Calamandrei: bisogna, amici, continuare a difendere nelle scuole la Resistenza e la continuità della coscienza morale». E lo schieramento opposto? Imponente. Blasonato. L'economista Zamagni, Monsignor Vecchi e persino Matteo Renzi e il ministro Carrozza, guidati dall'altro presidente mancato della Repubblica, Romano Prodi. Che, prima di votare B e di commentare: «Ha votato solo chi ha bambini», aveva consegnato al suo blog due riflessioni precise. La prima - presumibilmente fondata sull'idea che esista un'ala sinistra decisa a trasformare il Pd in una lumaca ottusa, una nullità senza speranza - più strettamente politica: «Il referendum si doveva evitare, perché apre in modo improprio un dibattito che va oltre i ristretti limiti del quesito stesso». La seconda di tipo vagamente autobiografico: ««Perché argomenti che potrebbero essere risolti con condivisione e serenità devono sempre finire in rissa?». Dibattito che continuava fino a notte inoltrata anche alla Lunetta Gamberini, dove il cittadino Dino Ricolfi, padre di due gemelli treenni, metteva sconcolato la cinica epigrafe alla storia. «Che grande, inutile, casino».

## UN FUTURO INSIEME



DI MAURO TAINO

*Si è da poco celebrata la Giornata delle Comunicazioni Sociali. Ricorrenza strana, che spesso passa in sordina. Di vitale importanza, però. È impagabile l'apporto che i vari organi di informazione "ecclesiastici" ci danno. Lo hanno ricordato tutti, da Papa Francesco al nostro parroco don Vilmo durante una recente omelia. Troppo spesso l'importante azione di quanti operano in un settore tanto nevralgico quanto delicato non viene preso nella dovuta considerazione. La cosa non si spiega, a maggior ragione, in un mondo sempre più imperniato sull'informazione "hic et nunc", qui ed ora. Su smartphone, tablet e pc. Non è un caso che su queste pagine siano arrivate le "app del mese", ovvero le applicazioni consigliate da scaricare (gratis o a pagamento, è sempre indicato). Su "L'eco di Dio" (e prima ancora durante gli incontri di Quaresima 2012) il direttore di "Avvenire", Marco Tarquinio ha sottolineato l'importanza dei media cattolici nel variegato e schizofrenico mondo dell'informazione. Ma se "Avvenire" è il naturale vertice di questa "piramide informativa", anche sul territorio non mancano gli attori. Oltre al settimanale diocesano "La Vita Cattolica", infatti, il sito web della nostra Diocesi ([www.diocesidicremona.it](http://www.diocesidicremona.it)) è costantemente aggiornato e dà spazio anche a quelle notizie che, per vari motivi, non riescono a trovare il giusto spazio sul giornale cartaceo. Qui in parrocchia, invece, il servizio di "Voce sempre nuova" è assolutamente impagabile, capace come è di dare uno sguardo a 360 gradi sulla nostra realtà e non solo. Il fatto che riesca ad arrivare in tutte le case di coloro che frequentano oratorio e chiesa dona senz'altro un valore inestimabile, oltre che un potenziale altissimo. Da non disperdere e da sfruttare appieno. In questo contesto si inserisce "L'eco di Dio" che non può, ma soprattutto non vuole, sostituirsi al bollettino parrocchiale. Una realtà unica, quella del giornalino dell'oratorio, che non trova uguali nelle zone limitrofe. Proprio per questo dovrebbe essere appoggiato e incentivato, aiutato e*



*apprezzato proprio per la sua unicità. Un'unicità che integra, completa e arricchisce il panorama informativo parrocchiale. Né tanto meno è una versione "per ragazzi" di "Voce sempre nuova". È semplicemente un prodotto creato dai ragazzi dell'oratorio per informare tutti i frequentatori dell'oratorio (ragazzi, adolescenti, giovani, adulti e famiglie) sulle loro attività in primis, ma anche con la propria "lettura" di fatti già noti ai più o che non hanno avuto l'adeguato risalto sui media tradizionali. L'auspicio è quello di creare una sempre maggiore sinergia tra i vari attori dell'informazione parrocchiale, per fornire un servizio sempre migliore e completo a tutti i lettori. La specificità e l'unicità di ciascuna componente pongono basi solide per un futuro insieme. Un futuro integrato che sarebbe naturale evoluzione della collaborazione esistente. I primi passi intrapresi vanno visti in maniera incoraggiante, ma, come sempre, margine per migliorare insistendo su questa strada ce n'è ancora. In questo senso va assolutamente apprezzata la sinergia presente sul web, dove, proprio per la natura stessa di internet e dei social network, la cooperazione e la "cross promotion" (promozione incrociata) risulta vincente, informando e avvicinando chi frequenta la parrocchia delle iniziative dell'oratorio, ma soprattutto mettendo i ragazzi a conoscenza di attività, iniziative e affini che vanno al di là delle mura dell'oratorio. In poche parole, quello che si è sempre voluto e cercato di realizzare. Questo, in sostanza, è il frutto delle riflessioni della redazione che, su richiesta della Commissione di Pastorale Giovanile inter-parrocchiale, ha realizzato un documento (il progetto educativo) che attualmente è ancora in fase di definizione, ma di cui vi daremo conto non appena presentato ufficialmente.*

**HIT PARADE 2013**

DI FEDERICA POLGATTI

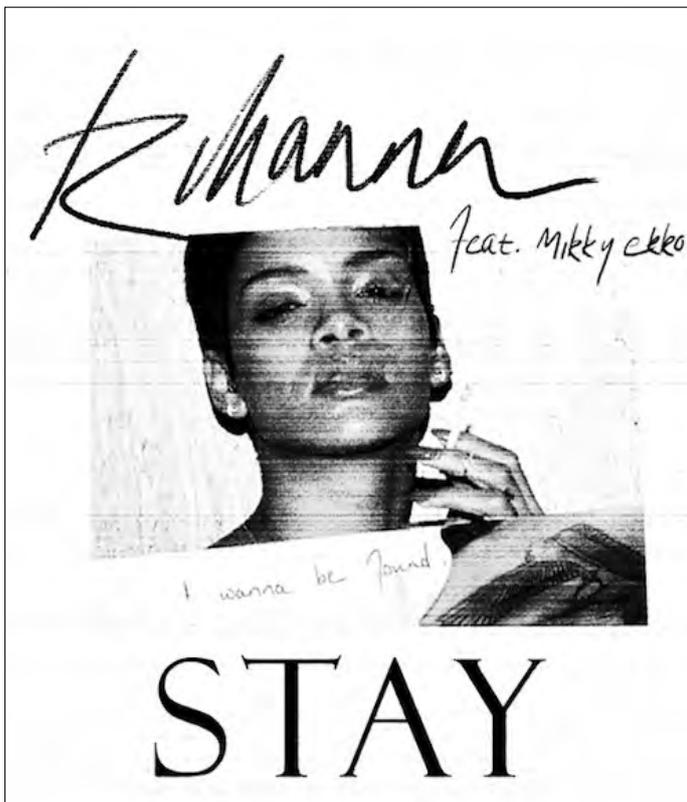
Hey! Ciao a tutti! Eccoci con la nuova classifica del mese. Questo mese voglio iniziare con una cosa nuova. Voglio rendervi protagonisti della classifica del mese prossimo. Questo mese pubblicherò la mia, ma aspetto le vostre! Mandate la vostra classifica o le vostre canzoni preferite come messaggio privato su Facebook alla pagina dell'oratorio. Non deludetemi! ;)

1- I'm in love- Ola

2- Pace- Arisa

3- Io confesso- la crus

4- Stay-Rihanna

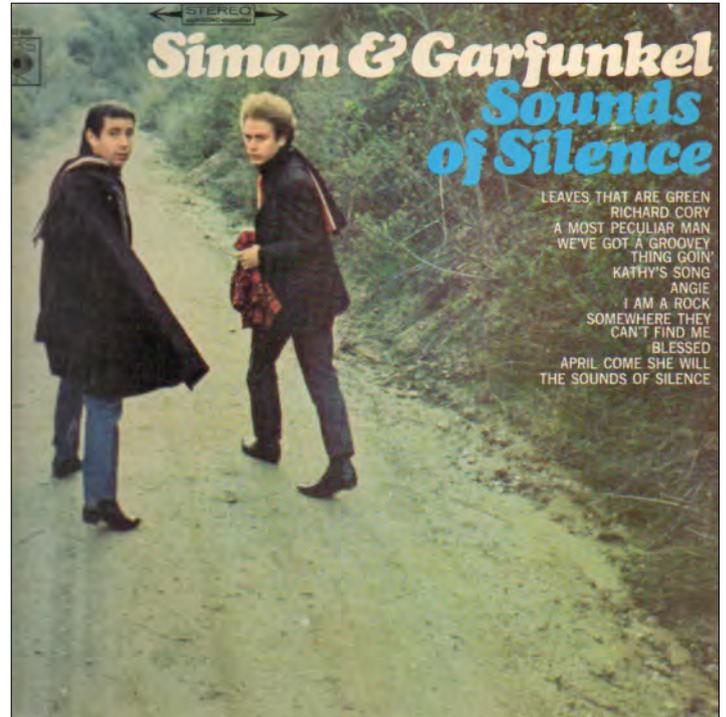


5- Everybody hurts-REM

6- Smokers outside the hospital door- Editore

7- Pronto a correre- Marco Mengoni

8- The sound of silence- Simon and Garfunkel



9- La collina dei ciliegi- Lucio Battisti



10- Hide and seek- imogean heap

P.s: potete anche inviarle direttamente a me! ;)

# Il Santo del mese

## SAN PIETRO



DI FILIPPO GEROLI

Simone, detto Pietro, fu uno dei dodici apostoli di Gesù; è considerato il primo papa della Chiesa cattolica.

Nato in Galilea, fu un pescatore ebreo di Cafarnao. Il suo nome originario era Simone, in greco "colui che ascolta". Diventato apostolo di Gesù fece parte di una cerchia ristretta (insieme a Giovanni e Giacomo) che stette con Gesù



durante la trasfigurazione e l'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi. Tentò di difendere il Maestro dall'arresto, riuscendo soltanto a ferire uno degli assalitori. Pietro è l'unico, insieme Giovanni, a seguire Gesù presso la casa del sommo sacerdote Caifa, fu costretto anch'egli alla fuga dopo aver rinnegato tre volte il maestro, come questi aveva già predetto. Dopo la crocifissione e la successiva resurrezione di Gesù, Pietro venne nominato dallo stesso maestro capo dei dodici apostoli e promotore dunque di quel movimento che sarebbe poi divenuto la prima Chiesa cristiana. A Roma Pietro e Paolo sono venerati insieme come colonne fondanti della Chiesa. Pietro è uno dei pochi ad essere considerato santo da tutte le confessioni cristiane.

A Roma ebbe luogo lo scontro fra Pietro e il mago Simone: Simone era noto per la sua vita immorale, famoso per i prodigi della sua magia, che gli conquistarono la fama del popolo. Ancora oggi nella chiesa di Santa Francesca Romana si conserva una pietra con i solchi di due ginocchia, secondo la tradizione, quella su cui Pietro si inginocchiò pregando il Maestro di fermare gli incantesimi dell'avversario, che in effetti dovette abbandonare Roma e morì poco dopo: molti dei suoi seguaci, riconosciuta la superiorità del Dio annunciato da Pietro, si convertirono.

Pietro venne ucciso a Roma nel 67 e per lui la pena capitale doveva essere eseguita tramite crocifissione. La tradizione racconta che lo stesso Pietro chiese di essere crocifisso a testa in giù perché non si sentiva degno di subire la stessa morte di Gesù.

Oggi San Pietro è ricordato come patrono di papi e pescatori il 29 giugno.

# Pescando dai ricordi: storie di caccia a cura di Pietro Fedeli

**PEDER, EL TA PROPRIA FREGAAT!**



6 GENNAIO 2011

L'epifania ... Quella mattina il tempo non era per niente bello: c'era nuvoloso, il freddo e l'umido si sentivano fino nelle ossa. Non ricordo dove andai durante la prima parte della giornata, ma ricordo molto bene che nella seconda mi spostai a Tencara per fare il giro lungo l'Adda in direzione Crotta. La battuta di caccia non era andata bene e mentre tornavo verso la macchina, non vedendo altre macchine parcheggiate vicino alla mia e considerando che avevo ancora un'oretta di tempo, decisi di fare un salto sullo spiagione dietro la riserva delle Gerre e dei Piroli.



Per arrivare sulla spiaggia senza passare dalla riserva c'è un solo modo: scendere dalla riva seguendo le tabelle del confine lungo il sentiero che porta ad una specie di canale. L'acqua è bassa ed il fondo fangoso, bisogna stare molto attenti: un passo falso e sprofondi fino al ginocchio! Questo canale raccoglie le acque che affiorano dalla sabbia della spiaggia, che si allarga sulla destra, ai piedi della riva che diventa il confine della riserva. Io, da sempre, a

quel punto continuo a seguire lo sporco confine, canne, arbusti, edera, rovi, alti pioppi che con le loro radici danno stabilità alla riva, perché si potrebbe trovare qualsiasi cosa: dalla lepore al fagiano, dal germano al beccaccino, dal colombaccio al merlo ... Questa spiaggia è la mia Amazzonia: parto e spero di trovare Eldorado! La fine della spiaggia coincide con la fine della riva praticabile: bisognerebbe entrare in riserva per proseguire ed i guardiacaccia potrebbero non essere d'accordo! Inoltre per gli ultimi cinquanta metri di riva non c'è acqua nel canale, infatti il dislivello diminuisce, ma non è il piano del pioppeto in cima alla riva ad abbassarsi, è la sabbia ed alzarsi.

Ricordo che dopo un centinaio di metri abbattei con un colpo perfetto una gallinella che si era involata da una macchia di fianco ai miei stivali: ero sulla riva e cadde sulla spiaggia, dall'altra parte del canale. Soddisfatto, memorizzai il punto e proseguii: l'avrei recuperata dopo. Come sempre, arrivato al canale asciutto, dalla riva scesi sulla spiaggia ed arrivai alla fine "dell'Amazzonia" ... Rimasi immobile per qualche minuto a contemplare il fiume. Poi guardai verso la riserva: c'era un macchione di rovi in cima alla riva ... Non so che mi prese, ma feci uno scatto, tutto d'un fiato fino ai rovi ed appena li pestai un fagiano con una coda che non finiva più s'alzò davanti a me, cantando! Il cuore mi esplose nel petto. Senza fiato, senza la giusta concentrazione, in equilibrio precario su quella montagna di spine, puntai e sparai.

E sparai anche il secondo nonché ultimo colpo del mio sovrapposto ...

Il fagiano smise di cantare solo dopo essere sparito in una riva dalla parte opposta del pioppeto ... Tutto il freddo di quella giornata invase il mio corpo: la mente, il cuore in pezzi, lo stomaco ... E mi gelò il sangue nelle vene.

Tornando, recuperai in silenzio la gallinella: che amarezza! Mi dissi: "Peder, el ta propria fregaat!".

# Le app del mese

a cura di Alberto Zeni e Mattia Saltarelli



## BENJI BANANAS

Talvolta per ottenere un riscontro straordinario in ambito mobile bastano tre elementi: un gameplay immediato, una grafica colorata e la gratuità. Benji Bananas HD, che potremmo definire un "endless swinger", possiede tutte queste doti e altre ancora, e non a caso ha ottenuto un grande successo fra i possessori di terminali Android. Fra nuvole e banane In Benji Bananas, il nostro obiettivo non è quello di raggiungere la maggiore distanza possibile cercando di evitare gli ostacoli sul nostro cammino, bensì di farlo mettendoci nei panni di una simpatica scimmietta e



dondolandoci da una liana all'altra senza precipitare al suolo. Se poi durante la "corsa" riusciamo anche a raccogliere un gran numero di banane, tanto meglio: il dolce frutto giallo rappresenta di fatto la valuta del gioco, che può essere scaricato gratuitamente ma che richiede appunto una certa quantità di banane per consentirci di acquistare potenziamenti e di sbloccare tutti e cinque gli scenari disponibili. Le location si chiamano "Grand Tour", "Jungle" (sbloccabile con 2000 banane), "Waterfall" (sbloccabile con 5000 banane), "Temple Ruins" (10mila banane) e "Planecrash" (10mila banane anche qui), e non differiscono fra loro solo dal punto di vista estetico, bensì sono dotate di elementi caratterizzanti che influiscono sul gameplay, ad esempio spine su cui il nostro personaggio "rimbalza", leoni che ci spingono verso il basso con una zampata e altro ancora.

## BLITZ BRIGADE

A livello mondiale, la base installata di dispositivi iOS e Android è enorme, dunque uno soprattutto multiplayer di qualità, peraltro scaricabile gratuitamente, potrebbe davvero fare il botto e ridefinire il concetto di mobile gaming. Ci hanno provato in tanti, ma i problemi sono

noti: in primo luogo non è ancora stata trovata una soluzione universalmente efficace per avere un sistema di controllo touch che sia al contempo preciso e immediato; in secondo luogo ci sono i limiti delle infrastrutture chiamate a gestire il traffico generato da una mole di partite online che può raggiungere numeri spaventosi. Team Fortress in salsa mobile? Insomma, il concetto è preciso e sulla carta terribilmente affascinante, ma finora non si è concretizzato. A fare un ulteriore tentativo in tal senso non poteva che essere Gameloft, una delle



aziende più impegnate sul fronte mobile, che ha portato su App Store e Google Play Blitz Brigade, un FPS orientato appunto al multiplayer ma dotato altresì di una corposa componente single player, con ben centoventi missioni di addestramento che possono preparare a qualsiasi situazione prima di avviare il matchmaking e lanciarsi nella mischia. A dire la verità, le prime settimane di vita del gioco non sono state tutte rose e fiori, anzi: il discutibile inserimento di un sistema di "gettoni" per fare una partita, legato a doppio filo alla natura freemium della produzione, ha letteralmente tagliato le gambe all'esperienza e moltissimi utenti hanno abbandonato la nave non appena si sono resi conto di quale diavoleria Gameloft avesse messo a punto per costringerli a mettere mano al portafogli. Sì, perché i gettoni andavano necessariamente acquistati con denaro reale. Per fortuna c'è stato un rapidissimo rinsavimento (dettato, con ogni probabilità, dal crollo dei download) e l'attuale presenza degli IAP nel gioco appare relativamente limitata, con qualche vantaggio extra per chi spende (ad esempio il respawn immediato, oppure la possibilità di sbloccare subito nuove classi, o ancora il potenziamento istantaneo delle armi) ma, alla fine dei conti, nulla che non si possa ottenere anche con un po' di sana pratica.

**SAN LUIGI, SERVIZIO SOCIALE**

in provincia di Cremona (la Sported Maris e la nostra) e da appena trenta in tutta la Lombardia. Da questa stagione agonistica, inoltre, è stata affidata alla San Luigi la gestione dello stadio Comunale, per la quale il presidente tiene a “ringraziare quanti nell’Amministrazione Comunale ci hanno dato fiducia”. Una scelta dettata dalla necessità di trovare e fornire il giusto spazio a tutte le 11 squadre che compongono la divisione calcio, dai Piccoli Amici alla Terza Categoria, passando per le tre squadre di Pulcini, le due di Esordienti, quelle di Giovanissimi, Allievi e Juniores, senza dimenticare la squadra di Amatori CSI. La

“Non in tutti i paesi c’è una San Luigi a cui portare i propri figli a giocare”. Questa la considerazione del presidente Roberto Castelvechchio che rivendica anche “il servizio sociale” che la società rende a Pizzighettone. Una dimensione che va al di là delle mura dell’oratorio e che si mette a disposizione della nostra comunità, pur avendo l’oratorio come il proprio cuore e pur mantenendo la propria filosofia che è “quella di far giocare tutti i ragazzi”, sempre citando il presidente.

Nell’ultimo anno si sono susseguiti diversi avvenimenti rilevanti. Il primo e, probabilmente, il più importante è il riconoscimento da parte della Federazione Italiana Giuoco Calcio di “Scuola Calcio Qualificata”. Una certificazione che premia la qualità del lavoro nel settore giovanile della società e che vale doppio pensando che quanti operano nella società sono tutti volontari. Senza dimenticare che questo attestato può essere vantato da due sole società



dodicesima squadra, anche se non per importanza, è la Seconda Divisione Femminile di Pallavolo che rappresenta, oltre ad una realtà bella e ormai consolidata, anche una prospettiva prioritaria per la San Luigi. Sempre Roberto Castelvechchio rivela: “Puntiamo molto sul Volley e c’è voglia di aumentare la nostra presenza nel settore, per cui valuteremo ogni opportunità”.



# Giocate e divertitevi!!

a cura di Mattia Saltarelli

## INDOVINELLI

1- Il peso del mattone

Un mattone pesa un chilo più mezzo mattone. Quanto pesa un mattone?

2- Nell'aia

In un'aia vi sono conigli e polli; ma in tutto sono 100 zampe e 40 Ceste Quanti conigli e quanti polli sono?

3- Gatti e topi

Un gatto e mezzo in un minuto e mezzo mangiano un topo e mezzo. Quanti gatti servono per mangiare 60 topi in 30 minuti?

Tre gatti. Infatti: un gatto mangia un topo in un minuto e mezzo, perché il tempo rimane invariato. In 30 minuti un gatto mangia 20 topi, perché  $30 : 1,5 = 20$ . Per mangiare 60 topi occorrono 3 gatti, perché  $60 : 20 = 3$ .

3- Gatti e topi

$$x = 10$$

$$y = 30$$

Risolvendo:

$$4x + 2y = 100$$

$$x + y = 40$$

Chiamando  $x$  il numero dei conigli e  $y$  il numero dei polli, basta impostare il sistema:

2- Nell'aia

$x = 2$  (soluzione del problema).

$$1/2 = 1$$

$$x - 1/2x = 1$$

$$x = 1 + 1/2x$$

Se chiamo  $x$  il peso di un mattone, posso scrivere:

Infatti basterebbe impostare un'equazione.

Questa è una spiegazione molto semplice che potrebbero capire anche i bambini.

chilogrammi.

Ciò significa che mezzo mattone pesa un chilogrammo e di conseguenza un mattone pesa due anche dall'altro. Rimango così con mezzo mattone su un piatto e il peso da un kg sull'altro.

Se tolgo mezzo mattone dal secondo piatto, per mantenere l'equilibrio devo togliere mezzo mattone.

Nel nostro caso si mette su un piatto un mattone e sull'altro si pone un peso da un kg e mezzo evidenziato da due aghi che devono essere allo stesso livello.

Supponiamo di avere una bilancia di quelle vecchie, costituite da due piatti: l'esatto equilibrio è

1- Il peso del mattone

## SOLUZIONI



# L'eco di Dio



News dall'oratorio di Pizzighettone e non solo....



**EVERYBODY**  
CREGREST2013

# GIUGNO